

PIANO TRIENNALE COSIMO DE MEDICI SRL DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE (P.T.P.C.)

2020-2022

Aggiornamento anno 2021

Il presente elaborato è stato predisposto ed adottato con delibera di Consiglio del Cda della Cosimo De' Medici s.r.l. in data 29/03/2021 ed è stato successivamente pubblicato sul sito internet della Cosimo de' Medici s.r.l.

INDICE

- 1) Introduzione e finalità
- 2) Processo di adozione del P.T.P.C.
- 3) Gestione del rischio
- 4) Formazione in tema di anticorruzione
- 5) Codice etico
- 6) Trasparenza
- 7) Attribuzione e rotazione degli incarichi
- 8) Compiti del Responsabile Anticorruzione
- 9) Meccanismi di accountability
- 10) Sanzioni

1) INTRODUZIONE E FINALITA'

La società Cosimo De'Medici srl con sede in Portoferraio (LI) Calata Mazzini n. 37 è una società a responsabilità limitata costituita dal Comune di Portoferraio a seguito della delibera n. 32 del 30/03/2000 del Consiglio Comunale, con successivo rogito Notaio Morelli del 28/04/2000 n. 45.380 registrato il 17/05/2000. Il capitale sociale risulta interamente versato per euro 30.000,00.

Attualmente il socio unico è il Comune di Portoferraio, il quale la fonda con la finalità di affidarle la gestione di alcuni servizi di interesse pubblico, quali la gestione della darsena medicea, la gestione degli impianti sportivi e dei siti culturali presenti sul territorio comunale.

La partecipazione di capitale sociale interamente pubblico, affiancata alla realizzazione dell'attività prevalente a favore dell'ente affidante, il quale esercita sulla persona giuridica affidataria un controllo analogo a quello che esercita sui propri servizi, rendono legittima la sua qualifica come società "in house providing". Per la sua natura rientra, dunque, a pieno titolo tra gli enti pubblici che hanno l'obbligo di conformarsi alle prescrizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Ai sensi della L. n. 190/2012, infatti, così come modificata dal D. Lgs. N. 97/2016, le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, c.2, D. Lgs. 165/2001 adottano il PTPC secondo l'atto di indirizzo del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), art. 1, c 2-bis, L. n. 190/2012, normativa che si estende agli enti pubblici economici,

agli ordini professionali, alle società in controllo pubblico, alle autorità portuali, alle associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica.

Il PNA contiene gli obiettivi governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle Amministrazioni pubbliche ed ai loro organismi partecipati per l'attuazione della prevenzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Il PTPC deve essere approvato dall'organo direttivo entro il 31/01 di ogni anno e deve rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività maggiormente a rischio corruzione (risk assessment);
- prevedere formazione e meccanismi di controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi d'informazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- monitorare il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra la società e i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono beneficiari di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti fra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti di tali soggetti e gli amministratori e dipendenti della società;
- individuare specifici ed ulteriori obblighi di trasparenza.

Il principale obiettivo del piano triennale, dunque, redatto ai sensi della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal PNA, consiste nell'individuare le aree di rischio per la corruzione all'interno della società e prevedere misure che siano in grado di prevenirla e evitarla. Conseguentemente potranno essere ridotte le opportunità che favoriscono i casi di corruzione, saranno stabiliti interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione e sarà creato un forte collegamento tra anticorruzione e trasparenza per una maggiore gestione del rischio istituzionale.

2) PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTCT

Il presente piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cosimo de' Medici srlu con delibera del 29/03/2021 ed il responsabile è stato individuato, come da delibera di Cda del 20/09/2019, nella persona del sig. Giampaolo Paoletti il quale ha redatto il presente piano in conformità alla normativa vigente.

Per la redazione del presente piano sono stati coinvolti i responsabili del settore operativo e di quello amministrativo, nonché l'intero Cda che si è confrontato con i dipendenti.

Con questi ultimi è stato intrapreso un percorso di confronto volto, in prima battuta, ad un'analisi di quelli che sono i meccanismi organizzativi aziendali per poter capire in quali settori sussiste il reale rischio di addivenire ad ipotesi corruttive ed, in seconda battuta, ad una corretta formazione/informazione degli stessi.

Il piano così come definitivamente approvato è stato poi loro comunicato, nonché reso noto con la sua pubblicazione sul sito della Società.

3) GESTIONE DEL RISCHIO

Il piano anticorruzione è stato redatto seguendo le linee guida dell'allegato metodologico n.1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 il quale fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo".

Il PNA2013 e l'Aggiornamento 2015 al PNA avevano fornito una serie di indicazioni ai sensi della legge 190/2012, indicazioni che il sopra richiamato allegato metodologico ha integrato e aggiornato, alla luce dei principali standard internazionali di risk management, tenendo conto delle precedenti esperienze di attuazione dei PNA e delle osservazioni pervenute.

Secondo la "teoria del risk management" il processo gestionale del rischio di corruzione è stato suddiviso nelle seguenti tre macro fasi:

A. Analisi del contesto interno ed esterno

B. Valutazione del rischio

B.1 Identificazione del rischio B.2 Analisi del rischio

B.3 Ponderazione del rischio

C. Trattamento del rischio

A) Analisi del contesto

In questa prima fase si è proceduto a acquisire le informazioni necessarie ad identificare il rischio correttivo in relazione al contesto territoriale in cui si opera esaminando le principali dinamiche settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta. Questo costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o

settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

Le principali attività in questo senso sono state svolte attraverso una consultazione di banche dati sia per quanto riguarda le fonti interne sia per quelle esterne ed una completa analisi della struttura organizzativa dell'amministrazione e delle principali funzioni da questa svolte.

Per questo è stato studiato l'organigramma, le politiche, gli obiettivi e le strategie, le risorse, i ruoli e le responsabilità.

Di fondamentale importanza è stata la mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi.

B) Valutazione del rischio

La fase successiva è la valutazione del rischio che consiste nella identificazione dei comportamenti a rischio, nonché nell'analisi e ponderazione del rischio afferente.

Questa fase di identificazione è particolarmente delicata, in quanto un comportamento a rischio non identificato e mappato sfuggirà ad un programma di prevenzione e monitoraggio. A riguardo sono state individuate le seguenti principali condotte a rischio:

Uso distorto o improprio della discrezionalità ;

Alterazione e manipolazione di informazioni e documentazione;

Rivelazione di notizie riservate;

Alterazione dei tempi;

Elusione delle procedure e dei controlli,

Pilotamento di procedure e attività;

Conflitto di interessi.

Nella metodologia di analisi del rischio si deve procedere con "prudenza" e "garantismo" (questo conduce alla necessaria acquisizione di conoscenze sul contesto ambientale e operativo) piuttosto che sulla meccanica applicazione di parametri a delle formule per il calcolo del rischio, il quale viene concentrato preferibilmente su tre valori: medio, alto, altissimo.

Vi deve essere pertanto una consapevolezza del rischio che insiste sull'amministrazione, quale pre-requisito alla valutazione dello stesso .

Il calcolo è il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto: $Rischio (E) = Probabilità (E) \times Impatto (E)$; mentre la probabilità è stata declinata in una scala di 5 valori (molto bassa, bassa, media, alta, altissima),

l'impatto in termini di prudenza ha avuto 2 valori (alto, altissimo). Considerando il notevole impatto che qualunque evento corruttivo avrebbe per l'ANAC, il prodotto finale ha quale possibile esito tre valori di rischio: medio, alto e altissimo.

Vi è una difficoltà degli individui a ragionare in termini probabilistici, essendovi una forte tendenza a ragionare in forma intuitiva secondo la nostra esperienza; d'altronde il rischio calcolato dagli "esperti" mantiene una forte dose di soggettività dovuta all'influenza dell'esperienza.

Se il rischio insito in eventi non familiari tende ad essere sottovalutato, tranne nel caso che lo si percepisca come "ingiusto", lo stesso avviene nell'ipotesi in cui il rischio è stato abbassato (c.d. rischio morale); vi è pertanto una distinzione non netta tra rischio e incertezza, intervenendo in entrambi i casi dei giudizi squisitamente soggettivi.

Dobbiamo considerare che le decisioni relative ad un evento sono influenzate dall'utilità del valore atteso, nel termine più ampio, con possibili utilità marginali decrescenti. Resta comunque una impossibilità di scendere al di sotto di un "rischio minimo sistemico".

A seguito di quanto sopra riportato siamo potuti giungere ad una individuazione delle aree di rischio che vengono riportate nella tabella.

Aree di rischio	Riferimento
I) Provvedimenti ampliativi sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Aree di rischio	Riferimento
<p>II) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, nonché vantaggi qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012) ausili finanziari, attribuzione di economici di</p>
<p>III) Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)</p>	<p>Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento</p>
<p>IV) Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)</p>	<p>Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10</p>
<p>V) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</p>	<p>Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA</p>

Aree di rischio	Riferimento
	(Parte generale Par. 6.3 lettera b)
VI) Incarichi e nomine	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
VII) Affari legali e contenzioso	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

B1) Identificazione

I, II) Provvedimenti ampliativi

In tali due categorie si ritiene che il livello rilevabile di rischio deve essere considerato inesistente in quanto la Cosimo de' Medici non è titolare di funzioni delegate da parte del Comune di Portoferraio nell'ambito di emanazione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari (autorizzazioni, concessioni...)

Il ruolo svolto dalla partecipata è infatti sostanzialmente di supporto organizzativo e funzionale alle attività operative del Comune di Portoferraio che rimane unico titolare di detti procedimenti.

III) Contratti pubblici

In questa area di rischio è stata eseguita un'analisi approfondita, rivolta non solo alla fase di affidamento ma anche a quelle successive di esecuzione del contratto. Le indicazioni seguite, attengono a fattori di particolare incidenza sulla corretta impostazione della strategia di acquisto; esse tengono, altresì, conto della principale regolazione europea, internazionale e nazionale in materia. Le attività della Cosimo de' Medici in materia di contrattualistica pubblica seguiranno dettagliatamente le linee di indirizzo ANAC oltre alle principali direttive comunitarie.

Sotto viene riportata un elenco dei fatti abilitanti del rischio corruttivo per poter meglio procedere alla relativa analisi:

mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andranno verificati se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;

- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Rischi:

- accordi collusivi tra le imprese partecipanti ad una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto per distribuire vantaggi.

Misura preventiva: predisposizione di un controllo da parte della società per vigilare sulla regolarità della gara utilizzando gli strumenti indicati dall'ANAC. Il controllo verrà effettuato dai dirigenti seguendo un ordine a rotazione, in modo da evitare che la stessa persona presidi l'attività di controllo gare in maniera stabile favorendo in tal modo le probabilità di generare ipotesi corruttive;

- definizione dei requisiti di accesso alla gara con valutazione dei requisiti tecnici ed economici dei concorrenti (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)

Misura preventiva: la società nel predisporre le qualifiche personali di gara e/o di aggiudicazione avrà cura di non introdurre requisiti altamente speciali e conseguentemente escludenti, informandosi ai principi di uguaglianza e trasparenza così come predisposti dal codice dei contratti pubblici, dall' ANAC e dall'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato.

- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa volto a favorire un'impresa.

Misura preventiva: nel predisporre la lex specialis la società dovrà improntare il bando su criteri di attribuzione del punteggio più possibile oggettivi onde ridurre

al minimo i criteri di valutazione discrezionali. Saranno seguiti comunque criteri valutativi idonei al caso e piu' largamente utilizzati (vedi il confronto a coppie) salvo l'obbligo di motivazione del percorso logico e tecnico che ha portato ad una determinata selezione e del perchè si è raggiunto quella scelta in ragione di un'altra. La motivazione si deve presentare altamente esaustiva e dettagliata in tutti i suoi punti.

- ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara.

Misura preventiva: la possibilità di introdurre varianti è consentita nel limite di legge del quinto obbligo ed unicamente previo accertamento per iscritto del responsabile del procedimento della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto che lo autorizzino.

- abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui esito si sia rivelato differente da quello previsto.

Misura preventiva: in tutte le ipotesi di revoca il responsabile del procedimento dovrà illustrare esaustivamente tutte le valutazioni effettuate che hanno portato a stabilire la revoca, dando specifica motivazione di tutti i passaggi logici seguiti e che sono riusciti ad evitare la responsabilità contrattuale della Cosimo de' Medici.

IV) Acquisizione e gestione del personale

Nella presenta area di rischio saranno analizzate le attività che la Società esplica in riferimento al reclutamento del personale, alle progressioni di carriera ed al conferimento di incarichi di collaborazione che sono ritenute potenzialmente idonee a realizzare casi di corruzione.

Nella gestione di tali casistiche la Cosimo de' Medici provvederà a rispettare la normativa prevista non solo in materia giuslavorista, ma anche la normativa pubblica essendo la società a totale controllo comunale ed inquadrabile nel profilo delle "in house providing".

Rischi:

- previsioni di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.

Misura preventiva: i bandi di reclutamento dovranno essere redatti indicando requisiti di accesso generali al fine di poter realizzare una selezione trasparente e

finalizzata a rendere effettiva la partecipazione del maggior numero di candidati per non favorire soggetti preindividuati.

I requisiti di accesso specifico-professionali, i quali dovranno essere ampiamente provati, caratterizzeranno l'aspetto meritorio per l'attribuzione del punteggio.

- abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari

Misure preventive: la Cosimo de' Medici non può in ogni caso pubblicare bandi rivolti esclusivamente a personale che ha già prestato servizio presso l'azienda e gli eventuali processi di stabilizzazione, che mutano i contratti da tempo determinato a tempo indeterminato, dovranno rispettare la normativa pubblicistica e giuslavoristica prevista.

- irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.

Misura preventiva: Nel comporre le commissioni valutative la Società ricorre a personale interno e qualora vengano individuati all'esterno, verrà fatto tramite il Comune di Portoferraio. Per la composizione della commissione, comunque, verranno preventivamente richieste dichiarazioni di assenza di incompatibilità o conflitti di interesse sia attuali che potenziali.

- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.

Misura preventiva: La Società si preoccuperà di predeterminare dei meccanismi grazie ai quali sarà possibile rendere effettiva l'imparzialità e la trasparenza nella selezione e riducendo al minimo i fattori valutativo discrezionali.

- progressioni economiche e di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/ candidati particolari.

Misura preventiva: Le progressioni economiche dovranno essere il frutto di decisioni del Cda nella sua interezza. Le progressioni avverranno esclusivamente sulla base di elementi oggettivi e di raggiunti risultati aziendali o, in alternativa, sulla base di specifiche e certificate esperienze e competenze tecnico- professionali.

- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Misura preventiva: Nel conferire gli incarichi il Cda dovrà effettuare una dettagliata motivazione dei requisiti soggettivi (titolo di studio, comprovata esperienza nel settore...) che hanno portato alla scelta del destinatario dell'incarico.

V) gestione delle entrate delle spese e del patrimonio

Per quanto riguarda questa area di rischio la Cosimo de' Medici opera seguendo delle procedure che vedono il Cda quale organo che esprime decisioni in merito agli acquisti che devono essere effettuati e che si rivelano necessari all'azienda.

Rischi:

- Possibile eccesso di discrezionalità nei processi di liquidazione.

Misura preventiva: Regolamentazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti di liquidazione e/o emissione dei mandati, mediante circolari o direttive interne, che preveda idonea motivazione in caso di scostamento dalle indicazioni generali quali risultanti da detta regolamentazione.

- eventuali situazioni di esposizione dei dipendenti al conflitto di interessi

Misura preventiva: Rotazione del personale nel caso di accertamento di corruzione o di illegalità, previo avvio del procedimento disciplinare.

- Mancanza di flussi informativi su eventuali deroghe e scostamenti con riferimento al possibile eccesso di discrezionalità.

Misura preventiva: Verifica, da parte del Dirigente di eventuali situazioni di esposizione dei dipendenti al conflitto di interessi, secondo le modalità previste nel presente Piano e qualora emerga una situazione di incompatibilità, conflitto di interessi e/o inconfiribilità a carico di un dipendente darne formale notizia al Responsabile della prevenzione della corruzione per l'adozione congiunta di provvedimenti consequenziali.

- Mancato invio di una Reportistica trimestrale di rendicontazione dell'attività del Funzionario delegato da trasmettere al Dirigente dell'Area di competenza.

Misure preventive: Adozione di Direttive specifiche in merito alla tracciabilità delle operazioni contabili, come prescritto dalla determinazione ANAC n.12/2015.

- Mancata tracciabilità delle operazioni contabili, come prescritto dalla determinazione ANAC n.12/2015.

Misura preventiva: Tempestiva pubblicazione dei dati prescritti dal Programma Triennale per la Trasparenza e per l'Integrità.

- Mancata divulgazione e condivisione, delle misure preventive e della normativa anticorruzione con i dipendenti che gestiscono la fase della spesa nonché mancanza di formazione specifica per le unità di personale che gestisce la fase della spesa, anche con riferimento alla normativa anticorruzione.

Misure preventive: Divulgazione e condivisione, delle misure preventive e della normativa anticorruzione con i dipendenti che gestiscono la fase della spesa e Formazione specifica per le unità di personale che gestisce la fase della spesa, anche con riferimento alla normativa anticorruzione.

- Locazione e/o alienazione e/o concessioni di immobili, senza il rispetto di criteri di economicità e produttività (es. a prezzi inferiori ai valori di mercato, a titolo gratuito o di liberalità).

Misure preventive: la locazione di immobili da parte della Cosimo de' Medici, fermo restando l'obbligo di motivazioni e/o i vincoli e/o le modalità e/o le procedure nel rispetto della vigente normativa, deve essere preceduta da gara informale in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa.

VI) incarichi e nomine

Per quanto attiene alla presente area di rischio si fa riferimento parziale a quanto predisposto sub IV) acquisizione e gestione del personale e nello specifico si riporta quanto segue.

Rischi:

- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Misura preventiva: Nel conferire gli incarichi il Cda dovrà effettuare una dettagliata motivazione dei requisiti soggettivi (titolo di studio, comprovata esperienza nel settore...) che hanno portato alla scelta del destinatario dell'incarico.

VII) affari legali e contenzioso

Per quanto attiene a questo settore si segnala che il rischio rilevato in sede di analisi dei processi e conseguentemente dei possibili rischi si riduce al minimo considerando che la Cosimo de' medici conferisce incarichi legali a seguito di delibera Cda, che viene adottata sulla base di specifici requisiti soggettivi dei destinatari dell'incarico. Si riporta pertanto quanto previsto sub IV).

Rischi:

- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Misura preventiva: Nel conferire gli incarichi il Cda dovrà effettuare una dettagliata motivazione dei requisiti soggettivi (titolo di studio, comprovata esperienza nel settore...) che hanno portato alla scelta del destinatario dell'incarico.

B2) Analisi del rischio

Coerentemente all'approccio qualitativo suggerito dall'allegato metodologico PNA 2019, i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

Per stimare l'esposizione al rischio sono stati definiti in via preliminare gli indicatori del livello di esposizione del processo (fase o attività) al rischio di corruzione in un dato arco temporale mediante l'analisi di fattori quali ad esempio le manifestazioni di eventi corruttivi nel passato, il grado di attuazione delle misure di trattamento ecc...

Le valutazioni devono essere sempre supportate da dati oggettivi, salvo documentata indisponibilità degli stessi. Tali dati (per es. i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari, segnalazioni, ecc.) consentono una valutazione meno autoreferenziale e una stima più accurata, nonché rendono più solida la motivazione del giudizio espresso.

Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si dovrà pervenire ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso).

Il prodotto di tali elaborazioni di dati è stato riportato nella tabella sottostante che rappresenta il risultato di valutazioni oggetti elaborate, però, su un tipo di approccio valutativo (e di tipo qualitativo) come richiesto dal PNA del 2019.

La scala di valori per la valutazione della probabilità è: 0= nessuna probabilità, 1= improbabile, 2= poco probabile, 3= probabile, 4=molto probabile, 5=altamente ed il risultato è frutto di una media aritmetica dei punteggi di ogni elemento indicato nella tabella allegato 5 PNA 2013.

La scala di valori per l'impatto: 0= nessun impatto, 1= marginale, 2= minore, 3= soglia, 4= serio, 5= superiore ed il risultato è frutto di una media aritmetica dei punteggi di ogni elemento indicato nella tabella allegato 5 PNA 2013.

Il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

Area di rischio	Indice 1. Di valutazione della probabilità	Indice n.2 di Valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva (1x2)
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	4	2	8
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione)	4	2	8

Area di rischio	Indice 1. Di valutazione della probabilità	Indice n.2 di Valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva (1x2)
del personale)			
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	2	3	6
Incarichi e nomine	4	2	8
Affari legali e contenzioso	3	2	6

In base alla tabella dunque si evince chiaramente che le aree indicate al terzo, quarto e sesto posto includono un rischio caratterizzato come “medio”, in quanto dette aree prevedono dei processi che ricorrono a valutazioni discrezionali che innalzano il livello di rischio prevedibile.

Nelle fasi cinque e sette il rischio è leggermente ridotto in quanto si abbassa l'indice della valutazione dell'impatto mentre per le prime due aree è notevolmente ridotto fino a raggiungere quasi lo zero.

B3) Ponderazione del rischio

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione».

Questa fase, quindi, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, ha lo scopo di stabilire:

- le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

In tal senso le azioni intraprese al fine di ridurre l'esposizione al rischio sono state elaborate e riportate nella tabella sottostante.

AREA RISCHIO	OBIETTIVI	MISURE PREVENZIONE	INDICATORI	MODALITÀ DI VERIFICA
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Ridurre ipotesi di collusione e corruzione	Si veda misure indicate alla pagina n. 9 Del presente documento	Indice di attuazione positivo o negativo	Redazione del processo verbale risultante agli atti, acquisizione di dichiarazioni di insussistenza cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale)	Ridurre ipotesi di corruzione e collusione	Si veda misure indicate alla pagina n. 11 Del	Indice di attuazione positivo o	Pubblicazione sul sito della Società, acquisizione dichiarazioni di

		present e	negativ o	incompatibil ità e/o conflittodi interesse, emissione attestati di effettuata erogazione della formazione
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimon io	Creare contesto sfavorev ole alla corruzio ne	Si veda misure indicate alla pagina n. 12 Del present e	Indice di attuazio ne positiv o o negativ o	Limitazione possibilità gestione entrate e spese a pochi soggetti costretti ad agire congiuntame nte
Incarichi e nomine	Creare contesto sfavorev ole alla corruzio ne	Si veda misure indicate alla pagina n.13 Del present e	Indice di attuazio ne positiv o o negativ o	Redazione di verbale messo agli atti, acquisizione dichiarazion i di incompatibil ità e comprovate capacità tecnico

Affari legali e contenzi oso	Ridurre ipotesi di corruzio ne	Si veda misure indicate alla pagina n. 14 Del present e	Indice di attuazio ne positiv o o negativ o	professionali . Redazione di verbale messo agli atti ed acquisizione di dichiarazion i di incompatibil ità.
---------------------------------------	--	---	--	--

C) **Trattamento del rischio**

La terza ed ultima fase di gestione del rischio è tesa all'individuazione delle modalità per prevenire i rischi. Queste devono essere efficaci, sostenibili economicamente ed organizzativamente, infine adatte alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Queste misure possono essere distinte in generali o di governo di sistema e specifiche per i singoli rischi emersi dall'analisi. Un utile strumento di analisi sono le tabelle che mettono a confronto le varie tipologie di misure, così come per il monitoraggio si evidenzia quali misure siano state più efficaci.

4) **FORMAZIONE**

La formazione è lo strumento a garanzia della migliore implementazione del sistema di prevenzione del rischio di corruzione e trasparenza, attraverso la

diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati dalla Società.

Nell'ambito della formazione periodica, la Società e per essa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di concerto con il Cda, provvederà a programmare le iniziative formative ritenute idonee, anche in relazione alla qualifica aziendale e alle attività svolte, al fine di assicurare la corretta attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione dedicati al modello 231.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, fornisce indicazioni in merito ai seguenti aspetti:

- contenuti diversificati in funzione dei destinatari che risultano essere maggiormente esposti al possibile verificarsi di episodi corruttivi, o degli altri dipendenti che svolgono compiti a "basso" indice di rischio e per i quali viene fornita loro una conoscenza compiuta per creare in loro una coscienza, sull'etica e la responsabilità;
- destinatari della formazione con particolare riferimento ai soggetti coinvolti nelle aree di rischio identificate;
- modalità di erogazione della formazione (formazione interna e/o esterna)

Per il personale di nuova assunzione è previsto che sia comunicata, all'inizio del rapporto, l'esistenza del PTPCT e dei Regolamenti adottati da Cosimo de' Medici srl., fornendo copia cartacea o digitale della relativa documentazione.

La conoscenza del PTPCT e dei Regolamenti adottati e la partecipazione ai corsi di formazione, secondo il calendario e le modalità individuate dalla Società, sono da ritenersi obbligatorie.

Il responsabile della prevenzione della corruzione provvederà pertanto, data l'importanza della materia, a garantire un adeguato piano di formazione aziendale volto alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.

5) CODICE ETICO

La società adotta al proprio interno, nelle more dell'approvazione di un proprio Codice di Comportamento, per quanto compatibile, il Codice di Comportamento dell'amministrazione proprietaria del capitale sociale (Comune di Portoferraio).

Qualunque violazione del Codice Etico deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta inoltrata a mezzo posta elettronica certificata.

6) TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Per questi motivi la legge n. 190/2012 è intervenuta a rafforzare gli strumenti già vigenti, pretendendo un'attuazione più rigorosa della trasparenza, che, come noto, già era stata largamente valorizzata a partire dall'attuazione della legge n. 241 del 1990 e, successivamente, con l'approvazione del d.lgs. n. 150 del 2009.

La legge n. 190/2012 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa, “che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è assicurata mediante la pubblicazione” sui siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.

La legge n. 190/2012 ha previsto, inoltre, una serie di disposizioni che si applicano direttamente a tutte le pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici nazionali, compresi quelli aventi natura di enti economici, nonché alle società partecipate e a quella da esse controllate, per la loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, ed ha conferito una delega al Governo per approvare un decreto legislativo avente ad oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 34), esercitata con l'approvazione del D.lgs. n. 33 del 2013. Con il D.lgs. n. 33/2013 si rafforza la qualificazione della trasparenza intesa, già con il D.lgs. n. 150/2009, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Emerge dunque con chiarezza che la trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento per avere una amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini.

Il D.lgs. n. 33/2013 già contiene indicazioni di fonte primaria circa le modalità di pubblicazione dei documenti e delle informazioni rilevanti, nonché circa i dati da pubblicare per le varie aree di attività.

Gli adempimenti di trasparenza sono stati effettuati dalla Cosimo de' Medici seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato A al D.lgs. n. 33/2013, nonché secondo quanto disposto dall'allegato n. 1 alla Delibera n. 50/2013 e s.i. del 27.9.2013 e dall'allegato n. 1 alla Delibera n. 71/2013 (errata corrige settembre 2013) della CIVIT (ora ANAC).

Nello specifico la Società ha assolto i propri obblighi eseguendo le seguenti attività:

- pubblicazione, sul sito della Cosimo de' Medici srl, delle informazioni come indicate in All.1 della Delibera CIVIT 50/2013;

- nomina del responsabile della trasparenza nonché del responsabile della corruzione entrambi individuati nella persona del sig. Giampaolo Paoletti;

- l'approvazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità da parte del CdA.

La società, dunque, garantisce un adeguato livello di trasparenza attraverso la puntuale attuazione di quanto previsto dal D.Lgs 33/2013.

7) ATTRIBUZIONE E ROTAZIONE DEL INCARICHI

L'attribuzione degli incarichi avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (D. Lgs. 39/2013);

E' disposta con provvedimento motivato la rotazione del personale qualora si ravvisino comportamenti che possano dare luogo al fondato sospetto di corruzione ovvero nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di tale natura.

La rotazione è comunque esclusa se non esistono all'interno della Società almeno due professionalità inquadrare nello stesso profilo dell'incarico oggetto di rotazione, e aventi tutti i titoli culturali e professionali richiesti per ricoprire detto incarico.

8) COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'ANTICORRUZIONE

Il Responsabile dell'anticorruzione secondo la normativa richiamata svolge i seguenti compiti:

- a) propone il piano triennale della prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno così come le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 alla legge 190/2012, da sottoporre all'approvazione, da parte del competente organo societario, entro il 31 gennaio successivo;
- b) dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione all'amministrazione proprietaria del capitale sociale e la sua pubblicazione sul sito internet della Società;
- c) provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- d) propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significativi mutamenti dell'organizzazione;
- e) individua, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- f) cura che siano rispettate le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del D. Lgs 39/2013;
- g) ha l'obbligo, entro il 30 dicembre di ogni anno di pubblicare sul sito web della società una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al competente organo della società e all'amministrazione proprietaria del capitale sociale.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile dell' Anticorruzione pone in essere le seguenti attività:

- monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, sugli atti posti in essere dalla società;
- monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento;
- relazione periodica (semestrale) rispetto all'avvenuta attuazione delle previsioni del Piano;
- monitoraggio circa il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza, che è comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi;
- utilizzo delle segnalazioni pervenute.

9) MECCANISMI DI ACCOUNTABILITY

Premesso che la Cosimo de' Medici srl, non si rivolge all'utenza finale in quanto la sua attività, quale Società in house con Socio Unico, consiste nella produzione di servizi strumentali alle attività e finalità istituzionali del Comune di Portoferraio, il meccanismo di accountability (attendibilità), che consente di avere notizie in merito alle misure di prevenzione adottate per contrastare la corruzione, è dato dalla pubblicazione del presente Piano nel sito internet istituzionale.

10) SANZIONI

Oltre alle sanzioni previste per la corruzione dal Codice penale (artt. 317, concussione; 318, corruzione per l'esercizio della funzione; 319 quater, induzione indebita a dare o promettere utilità; 346 bis, traffici di influenze illecite) e dal Codice civile (art. 2635, corruzione fra privati), bisogna tener conto delle sanzioni previste nel Codice disciplinare aziendale di comportamento (attualmente in uso quello del Comune di Portoferraio, nelle more della redazione del codice aziendale).

Portoferraio 30/03/2021